

796.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Difesa.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		IV Commissione:	
Taradash ..... 2-02668	34045	Gnaga ..... 5-08385	34049
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Giustizia.</b>	
Alemanno ..... 4-32121	34045	<i>Interpellanza:</i>	
Lucchese ..... 4-32124	34046	Tassone ..... 2-02667	34049
Lucchese ..... 4-32131	34046	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Mantovano ..... 4-32134	34047	Cola ..... 3-06456	34050
<b>Affari esteri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Stucchi ..... 5-08381	34052
Mantovano ..... 4-32133	34047	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Ambiente.</b>		Scozzari ..... 4-32128	34052
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Interno.</b>	
De Cesaris ..... 4-32126	34047	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Cento ..... 4-32132	34049	Duca ..... 5-08386	34053
<b>Beni e attività culturali.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Tosolini ..... 4-32123	34054
Bracco ..... 5-08387	34049	Cento ..... 4-32135	34054

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Lavori pubblici.</b>		<b>Sanità.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Borghezio .....	4-32129 34055	Gasparri .....	3-06457 34058
<b>Lavoro e previdenza sociale.</b>		<b>Tesoro, bilancio e programmazione economica.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
De Cesaris .....	4-32127 34055	Lucchese .....	4-32120 34059
<b>Pubblica istruzione.</b>		Crucianelli .....	4-32122 34059
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Lamacchia .....	4-32125 34060
VII Commissione:		Ascierto .....	4-32136 34060
Cossutta Maura .....	5-08382 34056	<b>Trasporti e navigazione.</b>	
Volpini .....	5-08383 34058	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Aprea .....	5-08384 34058	Fiori .....	4-32130 34063
		<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	34063

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

il direttore generale della Rai-Radio-televisione italiana il 17 ottobre 2000 ha deciso il ritiro con decorrenza immediata di Riccardo Cristiano dall'ufficio di corrispondenza di Gerusalemme. La decisione è stata presa in seguito alla pubblicazione sul quotidiano dell'autorità nazionale palestinese « Al-Hayat al-Jadida » di una lettera personale del giornalista riguardante la trasmissione delle immagini del linciaggio dei soldati israeliani a Ramallah del 12 ottobre 2000;

nella lettera, della quale la Rai ha precisato di non essere a conoscenza e che ha sottolineato di non condividere, si legge: « Cari amici della Palestina, ci sentiamo in dovere di spiegarvi quello che è avvenuto circa il filmato degli eventi del 12 ottobre a Ramallah. Una delle tv private e non la tv ufficiale italiana ha girato il filmato e in seguito, la tv israeliana lo ha trasmesso dando l'impressione che fossimo noi ad aver girato le scene. Vi assicuriamo che noi abbiamo sempre rispettato le regole dell'Autorità palestinese sulla stampa lavorando in Palestina e che siamo onesti nel nostro lavoro. Vi ringraziamo e vi assicuriamo che non ci siamo mai comportati così e che non lavoriamo in questo modo »;

a seguito della diffusione della lettera del giornalista, le redazioni delle tre reti di Mediaset si sono viste costrette a chiudere gli uffici di corrispondenza per il timore di ritorsione;

la lettera del giornalista, oltre a richiamare una sua responsabilità personale

che deve essere perseguita da parte dell'azienda, fa riferimento alle regole dell'Autorità palestinese sulla stampa che sarebbero sempre state rispettate dai giornalisti della Rai;

quali siano le regole che il giornalista assicura che la Rai ha sempre rispettato;

da quanto tempo siano in vigore;

se siano state rispettate da tutti i giornalisti della Rai o soltanto da alcuni;

se non siano in contrasto con le regole fondamentali della professione giornalistica che rifiutano ogni tipo di censura, in particolare preventiva;

se non ritengano necessario assumere ogni iniziativa necessaria per garantire che l'attività svolta dal servizio pubblico radio-televisivo sia esercitata nel rispetto dei principi e delle norme vigenti nel nostro Paese preposte a tutelarne la trasparenza, l'imparzialità e la libertà.

(2-02668)

« Taradash ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in una lettera del 3 maggio 2000, la professoressa Maria Assunta Boccardelli, nella qualità di capogruppo consigliere India Bella Unione per Segni chiedeva di verificare se il comune di Segni aveva inviato la tariffazione idrica per la verifica di rito, così come dispone la deliberazione Cipe del 10 maggio 1995;

in una lettera inviata in data 1° giugno 2000 l'ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato di Roma al comune di Segni si legge testualmente che « il comune di Segni ha inviato a questo ufficio la delibera di G.C. del 25 febbraio 1997, riguardante la determina-

zione per l'anno 1997 delle tariffe dell'acquedotto gestito in economia. Lo scrivente in data 13 novembre 1997, trasmetteva copia del modulario aggiornato (ex allegato A del provvedimento C.I.P. n. 46/74), nonché copia della deliberazione Cipe 10 maggio 1995 ai fini della successiva verifica, precisando che il suddetto provvedimento aveva abolito le tariffe di favore o gratuite anche se il destinatario è il comune. Seguivano un primo e un secondo sollecito rispettivamente in data 10 marzo e 11 giugno 1998, mentre il 27 ottobre 1998 il comune veniva diffidato a provvedere in merito entro il termine 30 giorni dal ricevimento della rispettiva nota »;

« con nota del 24 maggio 2000 questo ufficio, ottemperando a quanto disposto dalla Deliberazione Cipe del 18 dicembre 1997, procedura 1.1.4.4. ha provveduto ad inoltrare denuncia all'Autorità giudiziaria competente, trasmettendone gli atti relativi per il proseguo di competenza » —

se non ritengano doveroso intervenire al fine di accertare per quali motivi il comune di Segni non ha ritenuto opportuno aggiornare le tariffe dell'acqua dal 1997 ad oggi, come prescrive la normativa vigente;

per quali ragioni non sia stato ritenuto necessario e non si sia proceduto ad intervenire adeguatamente per risolvere tale situazione di illegalità;

quali iniziative intenda assumere per far chiarire sulla vicenda e quali provvedimenti verranno adottati per impedire che tali incresciosi episodi abbiano a ripetersi;

se non ritengano doveroso intervenire presso le autorità competenti perché sia fatta piena luce sulla situazione sopra descritta. (4-32121)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si verifica che l'importo del canone è di molto più alto di quello per le telefonate effettuate;

i servizi Telecom, con l'era Colaninno, sono peggiorati, basti telefonare al « 12 » per averne un esempio;

vengono praticati prezzi mostruosi per telefonate nella stessa città, tutto ciò per avere cambiato il sistema, cosicché per qualche minuto di conversazione vi è un addebito di migliaia di lire;

tutto è contro il cittadino, continuamente vessato dalla Telecom, che fa quel che vuole, visto che può vantare le alte protezioni;

il Governo non riesce neanche ad avvertire il risentimento e la collera degli utenti Telecom, perché lontano dal popolo e stretto dal potentato economico ed affaristico che nel paese fa quel che vuole —

fino a quando la Telecom potrà fare quel che vuole e potrà vantare gli ottimi rapporti con i ministri e il potentato dei partiti di sinistra;

fino a quando i cittadini dovranno tollerare di pagare un canone assurdo, che costituisce un sopruso. (4-32124)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

le rosee previsioni riguardo l'aggiudicazione delle licenze Umts — come sostiene una nota de *L'informatore* — del Ministro e del Governo sono state clamorosamente smentite dall'abbandono del consorzio BLU;

mancano ora all'appello — come sottolinea *L'informatore* — ben 30 mila miliardi, cosa intenda fare quindi l'esecutivo;

non è percorribile la strada dell'annullamento dell'asta, poiché il Governo dovrebbe dimostrare che il consorzio Blu ha agito in malafede e ha concordato con almeno uno degli altri partecipanti la sua esclusione, nessun cavillo legale è quindi possibile;

si vocifera che il Governo sia costretto ad affrettare la privatizzazione della seconda tranche dell'Enel (come anticipa *L'informatore*), che sarebbe però penalizzante —:

se era intenzione del Governo regalare al potentato finanziario addetto alla telefonia le licenze Umts;

se il Governo possa diradare i motivati dubbi che sono sorti e che cioè vi sia stata una ben precisa azione politica per assecondare determinati gruppi, tutto ciò a danno del pubblico erario. (4-32131)

MANTOVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 18 ottobre 2000 nelle vicinanze di Foggia sulla strada statale 16 sono stati rinvenuti i cadaveri di sei extracomunitari provenienti dalla Grecia. Il dato ricorrente delle ultime settimane è che attraverso il territorio ellenico, e quindi attraverso i controlli più tenui derivanti dalla comune appartenenza all'Unione Europea, pervengono con maggiore facilità in Italia sigarette di contrabbando, droga e soprattutto esseri umani. A conferma di ciò è stata ritrovata dagli investigatori indosso a uno dei corpi una dichiarazione di soggiorno rilasciata dalla Grecia il 25 settembre 2000 —:

quali iniziative intenda adottare al fine di confermare la provenienza degli immigrati trovati morti il 18 ottobre 2000, accertare la loro destinazione finale, i vari passaggi del percorso e il ruolo avuto in particolare dalla Grecia;

quali iniziative intenda altresì adottare presso la Commissione dell'Unione Europea affinché il problema dell'immigrazione — in particolare dalla Grecia — sia affrontato anche dalle competenti Istituzioni europee. (4-32134)

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MANTOVANO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giornalista di Radio Radicale Antonio Russo, trovato morto il 16 ottobre 2000 nella Repubblica della Georgia, secondo i risultati dell'esame autoptico sembra essere stato vittima di un omicidio più che di un evento accidentale;

considerare tale decesso in maniera marginale, quasi fosse una occasionale disgrazia, sarebbe veramente grave, perché lesivo oltre che della vita umana anche della libertà di informazione —:

se e quali iniziative siano state o si intendano adottare in relazione alla morte del giornalista Antonio Russo al fine di accertare più precisamente le circostanze del decesso. (4-32133)

\* \* \*

## AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 luglio 2000 è stato sottoscritto il Contratto d'Area di Montalto di Castro (Viterbo) dall'assessore regionale Augello, la prefettura di Viterbo, dalla sovrintendenza archeologica dell'Etruria meridionale e quella ai Beni ambientali e architettonici del Lazio, dal presidente della provincia di Viterbo e dai sindaci di Montalto di Castro e Tarquinia;

il contratto, all'articolo 2 recante « Gli interventi da realizzare e le prescrizioni relative alle aree » evidenzia alcuni

si vocifera che il Governo sia costretto ad affrettare la privatizzazione della seconda tranche dell'Enel (come anticipa *L'informatore*), che sarebbe però penalizzante —:

se era intenzione del Governo regalare al potentato finanziario addetto alla telefonia le licenze Umts;

se il Governo possa diradare i motivati dubbi che sono sorti e che cioè vi sia stata una ben precisa azione politica per assecondare determinati gruppi, tutto ciò a danno del pubblico erario. (4-32131)

MANTOVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 18 ottobre 2000 nelle vicinanze di Foggia sulla strada statale 16 sono stati rinvenuti i cadaveri di sei extracomunitari provenienti dalla Grecia. Il dato ricorrente delle ultime settimane è che attraverso il territorio ellenico, e quindi attraverso i controlli più tenui derivanti dalla comune appartenenza all'Unione Europea, pervengono con maggiore facilità in Italia sigarette di contrabbando, droga e soprattutto esseri umani. A conferma di ciò è stata ritrovata dagli investigatori indosso a uno dei corpi una dichiarazione di soggiorno rilasciata dalla Grecia il 25 settembre 2000 —:

quali iniziative intenda adottare al fine di confermare la provenienza degli immigrati trovati morti il 18 ottobre 2000, accertare la loro destinazione finale, i vari passaggi del percorso e il ruolo avuto in particolare dalla Grecia;

quali iniziative intenda altresì adottare presso la Commissione dell'Unione Europea affinché il problema dell'immigrazione — in particolare dalla Grecia — sia affrontato anche dalle competenti Istituzioni europee. (4-32134)

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MANTOVANO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giornalista di Radio Radicale Antonio Russo, trovato morto il 16 ottobre 2000 nella Repubblica della Georgia, secondo i risultati dell'esame autoptico sembra essere stato vittima di un omicidio più che di un evento accidentale;

considerare tale decesso in maniera marginale, quasi fosse una occasionale disgrazia, sarebbe veramente grave, perché lesivo oltre che della vita umana anche della libertà di informazione —:

se e quali iniziative siano state o si intendano adottare in relazione alla morte del giornalista Antonio Russo al fine di accertare più precisamente le circostanze del decesso. (4-32133)

\* \* \*

## AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 luglio 2000 è stato sottoscritto il Contratto d'Area di Montalto di Castro (Viterbo) dall'assessore regionale Augello, la prefettura di Viterbo, dalla sovrintendenza archeologica dell'Etruria meridionale e quella ai Beni ambientali e architettonici del Lazio, dal presidente della provincia di Viterbo e dai sindaci di Montalto di Castro e Tarquinia;

il contratto, all'articolo 2 recante « Gli interventi da realizzare e le prescrizioni relative alle aree » evidenzia alcuni

si vocifera che il Governo sia costretto ad affrettare la privatizzazione della seconda tranche dell'Enel (come anticipa *L'informatore*), che sarebbe però penalizzante —:

se era intenzione del Governo regalare al potentato finanziario addetto alla telefonia le licenze Umts;

se il Governo possa diradare i motivati dubbi che sono sorti e che cioè vi sia stata una ben precisa azione politica per assecondare determinati gruppi, tutto ciò a danno del pubblico erario. (4-32131)

MANTOVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 18 ottobre 2000 nelle vicinanze di Foggia sulla strada statale 16 sono stati rinvenuti i cadaveri di sei extracomunitari provenienti dalla Grecia. Il dato ricorrente delle ultime settimane è che attraverso il territorio ellenico, e quindi attraverso i controlli più tenui derivanti dalla comune appartenenza all'Unione Europea, pervengono con maggiore facilità in Italia sigarette di contrabbando, droga e soprattutto esseri umani. A conferma di ciò è stata ritrovata dagli investigatori indosso a uno dei corpi una dichiarazione di soggiorno rilasciata dalla Grecia il 25 settembre 2000 —:

quali iniziative intenda adottare al fine di confermare la provenienza degli immigrati trovati morti il 18 ottobre 2000, accertare la loro destinazione finale, i vari passaggi del percorso e il ruolo avuto in particolare dalla Grecia;

quali iniziative intenda altresì adottare presso la Commissione dell'Unione Europea affinché il problema dell'immigrazione — in particolare dalla Grecia — sia affrontato anche dalle competenti Istituzioni europee. (4-32134)

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MANTOVANO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giornalista di Radio Radicale Antonio Russo, trovato morto il 16 ottobre 2000 nella Repubblica della Georgia, secondo i risultati dell'esame autoptico sembra essere stato vittima di un omicidio più che di un evento accidentale;

considerare tale decesso in maniera marginale, quasi fosse una occasionale disgrazia, sarebbe veramente grave, perché lesivo oltre che della vita umana anche della libertà di informazione —:

se e quali iniziative siano state o si intendano adottare in relazione alla morte del giornalista Antonio Russo al fine di accertare più precisamente le circostanze del decesso. (4-32133)

\* \* \*

## AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 luglio 2000 è stato sottoscritto il Contratto d'Area di Montalto di Castro (Viterbo) dall'assessore regionale Augello, la prefettura di Viterbo, dalla sovrintendenza archeologica dell'Etruria meridionale e quella ai Beni ambientali e architettonici del Lazio, dal presidente della provincia di Viterbo e dai sindaci di Montalto di Castro e Tarquinia;

il contratto, all'articolo 2 recante « Gli interventi da realizzare e le prescrizioni relative alle aree » evidenzia alcuni

nodi critici, non ancora risolti nelle elaborazioni progettuali e nei relativi *iter* approvativi, tra i quali l'accesso viario all'area industriale, l'approvvigionamento idrico tramite emungimento di pozzi, la localizzazione di strutture ricettive su un'area destinata a parco pubblico;

il medesimo documento contrattuale all'articolo 4 recante « Intesa tra le parti sociali, Accordo fra le amministrazioni », per quanto riguarda « la disciplina della conferenza dei servizi, gli interventi in deroga agli strumenti urbanistici ed ai piani paesistici e gli interventi assoggettabili a Via », rinvia a quanto previsto dall'Accordo di programma sottoscritto in data 4 luglio 2000, tra diverse amministrazioni fra cui la regione Lazio, detto accordo risulta essere stato sottoscritto, per la Regione Lazio, solo dal rappresentante del dipartimento economia e finanza e non anche dal rappresentante del dipartimento urbanistica e casa, competente per l'autorizzazione urbanistica e la tutela paesistica e dal rappresentante del dipartimento ambiente e protezione civile, competente per le autorizzazioni idrogeologiche e le procedure Via;

il citato accordo all'articolo 2 recante « Principi di leale collaborazione », al punto 1 riporta la singolare affermazione secondo la quale per leale collaborazione per il conseguimento dell'interesse pubblico generale si intende « il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico »;

L'Accordo all'articolo 5 recante « interventi in deroga agli strumenti urbanistici » al punto 2 riporta l'incredibile affermazione che « poiché l'approvazione degli interventi in deroga agli strumenti urbanistici... non riveste carattere di atto di pianificazione... tale approvazione non è subordinata alla redazione degli elaborati progettuali richiesti per l'adozione delle varianti agli strumenti medesimi »;

il medesimo accordo all'articolo 6 recante « Interventi in deroga ai piani terri-

toriali paesistici » recita testualmente: « I progetti che comportino variazioni alle prescrizioni dei piani territoriali paesistici, ferma restando la previsione di semplificazione documentale e procedurale di cui all'ultimo comma dell'articolo 5 dovranno essere approvati in sede di Conferenza dei servizi con la partecipazione e l'assenso di un rappresentante della regione Lazio abilitato ad esprimere la volontà »;

l'accordo per l'attuazione del contratto d'Area di Montalto di Castro e Tarquinia contiene norme che appaiono chiaramente contrarie alle leggi vigenti nonché alle regole urbanistiche e di tutela ambientale e paesistica del territorio;

è inaudito che si possano prevedere varianti urbanistiche puntuali senza alcuna forma di procedura pubblicistica e perfino senza la redazione degli elaborati progettuali richiesti normalmente per una variante, altrettanto grave è che i progetti possono costituire variazione alle prescrizioni dei piani territoriali paesistici che come è noto sono approvati nel Lazio recentemente con una legge regionale —:

se siano a conoscenza del contenuto del contratto d'area di Montalto di Castro;

quali iniziative intendano intraprendere qualora verificassero che il Contratto d'Area di Montalto di Castro viola la normativa vigente nazionale e regionale in materia di regole urbanistiche e di tutela ambientale e paesistica del territorio;

se non ritengano grave che le istituzioni locali, e le amministrazioni preposte alla tutela dei beni paesistici e ambientali si attribuiscono il potere di deroga alle norme vigenti e come questo si possa conciliare con la tutela del territorio e la lotta al dissesto idrogeologico;

quali iniziative intendano intraprendere affinché contratti d'area con quei contenuti non abbiano più ad essere sottoscritti.

(4-32126)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il progetto della nuova sede dell'Istituto Poligrafico prevede la costruzione dello stesso a Città Giardino (Roma) sul limitare di Monte Sacro nella golena dell'Aniene;

per detta costruzione sono previsti all'incirca 250 mila metri cubi di cemento, localizzati in un'area dell'Aniene, a rischio di inondazioni durante le piene;

recentemente tutto il quartiere circostante è stato inserito tra le aree da tutelare nel nuovo piano regolatore;

i cittadini stessi oltre alla sicurezza lamentano il forte impatto ambientale che lo stabilimento verrebbe a causare ed anche la preoccupazione del ricorso all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 61 del 1977 che lo Stato, proprietario del Poligrafico, potrebbe chiedere per costruire lo stabilimento in deroga alle norme urbanistiche in vigore e nonostante i pareri contrari del comune —:

qual iniziative intendano adottare, anche in collaborazione con l'amministrazione locale affinché il progetto venga bloccato e sia trovata una sede più idonea allo stabilimento stesso. (4-32132)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BRACCO, DEDONI e ACCIARINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si è ormai conclusa a Cagliari la stagione lirica e di spettacolo che ha, per tutta l'estate, usufruito degli spazi storici e naturali dell'anfiteatro romano;

il Ministro per i beni e le attività culturali si impegnò a suo tempo, rispondendo all'interrogazione n. 5-07706, per restituire alla fruizione naturale dei visitatori e degli studiosi il monumento a stagione lirica estiva conclusa;

considerato che nella stessa risposta tali impegni sono chiaramente da ritenersi estesi alla verifica delle eventuali soluzioni progettuali migliorative e all'individuazione delle misure cautelative necessarie per la salvaguardia dell'anfiteatro come monumento storico di incommensurabile valore —:

quali interventi intenda ulteriormente assumere il Ministro perché tali impegni siano coerentemente mantenuti. (5-08387)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Capo di stato maggiore dell'Esercito ha comunicato ai vari reparti l'intenzione di far cessare le cerimonie e le manifestazioni militari a livello locale e le iniziative celebrative da essi promosse, per attivare cerimonie e iniziative organizzate a livello centrale ed a cura dello Stato maggiore —:

se tale notizia risponda al vero e — in caso affermativo — a cosa realmente preluda. (5-08385)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il brigatista rosso Alvaro Loiacono, condannato per la strage di via Fani oltre

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il progetto della nuova sede dell'Istituto Poligrafico prevede la costruzione dello stesso a Città Giardino (Roma) sul limitare di Monte Sacro nella golena dell'Aniene;

per detta costruzione sono previsti all'incirca 250 mila metri cubi di cemento, localizzati in un'area dell'Aniene, a rischio di inondazioni durante le piene;

recentemente tutto il quartiere circostante è stato inserito tra le aree da tutelare nel nuovo piano regolatore;

i cittadini stessi oltre alla sicurezza lamentano il forte impatto ambientale che lo stabilimento verrebbe a causare ed anche la preoccupazione del ricorso all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 61 del 1977 che lo Stato, proprietario del Poligrafico, potrebbe chiedere per costruire lo stabilimento in deroga alle norme urbanistiche in vigore e nonostante i pareri contrari del comune —:

qual iniziative intendano adottare, anche in collaborazione con l'amministrazione locale affinché il progetto venga bloccato e sia trovata una sede più idonea allo stabilimento stesso. (4-32132)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BRACCO, DEDONI e ACCIARINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si è ormai conclusa a Cagliari la stagione lirica e di spettacolo che ha, per tutta l'estate, usufruito degli spazi storici e naturali dell'anfiteatro romano;

il Ministro per i beni e le attività culturali si impegnò a suo tempo, rispondendo all'interrogazione n. 5-07706, per restituire alla fruizione naturale dei visitatori e degli studiosi il monumento a stagione lirica estiva conclusa;

considerato che nella stessa risposta tali impegni sono chiaramente da ritenersi estesi alla verifica delle eventuali soluzioni progettuali migliorative e all'individuazione delle misure cautelative necessarie per la salvaguardia dell'anfiteatro come monumento storico di incommensurabile valore —:

quali interventi intenda ulteriormente assumere il Ministro perché tali impegni siano coerentemente mantenuti. (5-08387)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Capo di stato maggiore dell'Esercito ha comunicato ai vari reparti l'intenzione di far cessare le cerimonie e le manifestazioni militari a livello locale e le iniziative celebrative da essi promosse, per attivare cerimonie e iniziative organizzate a livello centrale ed a cura dello Stato maggiore —:

se tale notizia risponda al vero e — in caso affermativo — a cosa realmente preluda. (5-08385)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il brigatista rosso Alvaro Loiacono, condannato per la strage di via Fani oltre

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il progetto della nuova sede dell'Istituto Poligrafico prevede la costruzione dello stesso a Città Giardino (Roma) sul limitare di Monte Sacro nella golena dell'Aniene;

per detta costruzione sono previsti all'incirca 250 mila metri cubi di cemento, localizzati in un'area dell'Aniene, a rischio di inondazioni durante le piene;

recentemente tutto il quartiere circostante è stato inserito tra le aree da tutelare nel nuovo piano regolatore;

i cittadini stessi oltre alla sicurezza lamentano il forte impatto ambientale che lo stabilimento verrebbe a causare ed anche la preoccupazione del ricorso all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 61 del 1977 che lo Stato, proprietario del Poligrafico, potrebbe chiedere per costruire lo stabilimento in deroga alle norme urbanistiche in vigore e nonostante i pareri contrari del comune —:

qual iniziative intendano adottare, anche in collaborazione con l'amministrazione locale affinché il progetto venga bloccato e sia trovata una sede più idonea allo stabilimento stesso. (4-32132)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BRACCO, DEDONI e ACCIARINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si è ormai conclusa a Cagliari la stagione lirica e di spettacolo che ha, per tutta l'estate, usufruito degli spazi storici e naturali dell'anfiteatro romano;

il Ministro per i beni e le attività culturali si impegnò a suo tempo, rispondendo all'interrogazione n. 5-07706, per restituire alla fruizione naturale dei visitatori e degli studiosi il monumento a stagione lirica estiva conclusa;

considerato che nella stessa risposta tali impegni sono chiaramente da ritenersi estesi alla verifica delle eventuali soluzioni progettuali migliorative e all'individuazione delle misure cautelative necessarie per la salvaguardia dell'anfiteatro come monumento storico di incommensurabile valore —:

quali interventi intenda ulteriormente assumere il Ministro perché tali impegni siano coerentemente mantenuti. (5-08387)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Capo di stato maggiore dell'Esercito ha comunicato ai vari reparti l'intenzione di far cessare le cerimonie e le manifestazioni militari a livello locale e le iniziative celebrative da essi promosse, per attivare cerimonie e iniziative organizzate a livello centrale ed a cura dello Stato maggiore —:

se tale notizia risponda al vero e — in caso affermativo — a cosa realmente preluda. (5-08385)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il brigatista rosso Alvaro Loiacono, condannato per la strage di via Fani oltre

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il progetto della nuova sede dell'Istituto Poligrafico prevede la costruzione dello stesso a Città Giardino (Roma) sul limitare di Monte Sacro nella golena dell'Aniene;

per detta costruzione sono previsti all'incirca 250 mila metri cubi di cemento, localizzati in un'area dell'Aniene, a rischio di inondazioni durante le piene;

recentemente tutto il quartiere circostante è stato inserito tra le aree da tutelare nel nuovo piano regolatore;

i cittadini stessi oltre alla sicurezza lamentano il forte impatto ambientale che lo stabilimento verrebbe a causare ed anche la preoccupazione del ricorso all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 61 del 1977 che lo Stato, proprietario del Poligrafico, potrebbe chiedere per costruire lo stabilimento in deroga alle norme urbanistiche in vigore e nonostante i pareri contrari del comune —:

qual iniziative intendano adottare, anche in collaborazione con l'amministrazione locale affinché il progetto venga bloccato e sia trovata una sede più idonea allo stabilimento stesso. (4-32132)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BRACCO, DEDONI e ACCIARINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si è ormai conclusa a Cagliari la stagione lirica e di spettacolo che ha, per tutta l'estate, usufruito degli spazi storici e naturali dell'anfiteatro romano;

il Ministro per i beni e le attività culturali si impegnò a suo tempo, rispondendo all'interrogazione n. 5-07706, per restituire alla fruizione naturale dei visitatori e degli studiosi il monumento a stagione lirica estiva conclusa;

considerato che nella stessa risposta tali impegni sono chiaramente da ritenersi estesi alla verifica delle eventuali soluzioni progettuali migliorative e all'individuazione delle misure cautelative necessarie per la salvaguardia dell'anfiteatro come monumento storico di incommensurabile valore —:

quali interventi intenda ulteriormente assumere il Ministro perché tali impegni siano coerentemente mantenuti. (5-08387)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Capo di stato maggiore dell'Esercito ha comunicato ai vari reparti l'intenzione di far cessare le cerimonie e le manifestazioni militari a livello locale e le iniziative celebrative da essi promosse, per attivare cerimonie e iniziative organizzate a livello centrale ed a cura dello Stato maggiore —:

se tale notizia risponda al vero e — in caso affermativo — a cosa realmente preluda. (5-08385)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il brigatista rosso Alvaro Loiacono, condannato per la strage di via Fani oltre

che per l'omicidio del giudice Tartaglione e dello studente Mikis Mantakas, attualmente latitante a Parigi ha rilasciato una intervista al quotidiano il *Corriere della Sera* in cui rivela che riuscì a fuggire in Algeria con l'aiuto di esponenti del PCI;

le sue valutazioni sul contenuto dell'intervista e la sua attendibilità sui contatti con esponenti del PCI —:

quali siano le iniziative che intende avviare con la Francia per consentire l'estradizione di Loiacono e degli ottantaquattro cosiddetti rifugiati politici ufficialmente riparati in Francia;

quali elementi ulteriori siano in possesso del Governo e della magistratura rispetto all'assassinio di Aldo Moro e della sua scorta.

(2-02667) « Tassone, Teresio Delfino, Volontè ».

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Osapp, attraverso diverse missive, (precisamente del 6, 7 e 9 ottobre u.s.) indirizzate direttamente o per conoscenza anche al Ministro della giustizia, ha denunciato un fatto gravissimo;

secondo detto sindacato, il signor Domenico Mastrulli, vice segretario dell'Osapp, sarebbe stato convocato in via informale — per telefono — in qualità di Ispettore di polizia penitenziaria presso un « non meglio precisato funzionario istruttore di Napoli », a seguito di un procedimento disciplinare a suo carico che la Direzione del Dap avrebbe avviato ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera h, del decreto legislativo n. 449/92 per « comportamento che produce turbamento nella regolarità e nella continuità del servizio di istituto », per presunte dichiarazioni rilasciate dal vice segretario ad un'emittente televisiva locale, durante i primi giorni di detenzione dei presunti responsabili del-

l'omicidio Mansi nel carcere di Trani. Durante detto periodo di tempo, l'Osapp avrebbe denunciato le condizioni oggettive del carcere di Trani, inadeguato dal punto di vista infrastrutturale e per l'insufficiente presenza di personale di polizia penitenziaria;

alle dichiarazioni sugli organi di informazione, seguite ad una visita all'istituto penitenziario di Trani del senatore Ettore Bucciero, che avrebbe direttamente constatato le medesime disfunzioni e carenze, sarebbe seguita la « denuncia » penale di un parlamentare della maggioranza di governo per le asserzioni che sarebbero state presuntivamente attribuite al vice segretario generale Osapp;

la Direzione del Dap, informata di tale denuncia, avrebbe aperto sollecitamente, nei confronti del rappresentante Osapp, il procedimento disciplinare già menzionato;

sempre secondo l'Osapp la procedura seguita per Mastrulli sarebbe illegittima e lesiva delle libertà sindacali, in quanto:

il vice segretario generale Osapp, Domenico Mastrulli, si trovava e si trova in distacco sindacale e non in attività di servizio;

gli eventuali e presunti addebiti sono riferiti a supposti comportamenti tenuti non in servizio, in quanto il Mastrulli era ed è tuttora in distacco sindacale;

ai sensi dell'articolo 34, comma 4, del Ccnl, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 254/99, non poteva essere sottoposto ad alcun procedimento disciplinare e non poteva o doveva rispondere, se non per propria scelta, ad inviti o convocazioni dell'Amministrazione penitenziaria attinenti a tale ambito;

il procedimento disciplinare sembrerebbe essere stato adottato in seguito a « segnalazione » (una missiva) di un parlamentare della maggioranza, senza effettivi elementi di riscontro;

l'eventuale addebito, nei confronti del Mastrulli, per una condotta che avrebbe provocato turbamento nella regolarità o

nella continuità del servizio di istituto, potrebbe allora essere riferito a qualsiasi attività di carattere sindacale;

l'Amministrazione penitenziaria avrebbe potuto accertare, in via preventiva, i fatti con la piena collaborazione dell'Osapp;

sempre secondo le comunicazioni dell'Osapp — che, fra l'altro, ha proclamato lo stato di agitazione su tutto il territorio nazionale — il vice segretario generale Osapp non avrebbe intenzione di rispondere ad alcuna contestazione a suo carico e di fornire elementi o valutazioni a discolpa;

l'Osapp avrebbe richiesto l'annullamento del procedimento a carico del Mastrulli, stigmatizzando il comportamento del direttore del Dap, dottor Gian Carlo Caselli, nella vicenda;

per evitare situazioni quali quella verificatasi, l'articolo 34, comma 4, del Ccnl approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 254/99, contiene la seguente disposizione: «I dirigenti sindacali, nell'esercizio delle loro funzioni, non sono soggetti ai doveri derivanti dalla subordinazione gerarchica prevista da leggi o regolamenti». In questo modo, si è voluta tutelare l'attività sindacale non già da un'azione penale, ma sicuramente per escludere una responsabilità amministrativa;

la presunta segnalazione del fatto da parte di un parlamentare della maggioranza di governo configurerebbe un'ingerenza illegittima nell'attività di una pubblica amministrazione;

non si possono mettere in discussione principi fondamentali della democrazia e del diritto del lavoro, quali la libertà sindacale ed il diritto di critica;

è innegabile che, specie in questo momento, all'interno degli istituti di pena, il personale di polizia penitenziaria si trovi ad operare in condizioni inaccettabili per la inadeguatezza della maggior parte di questi, per la carenza di mezzi e degli

organici e che, nonostante tutto, riesca, a prezzo di strenui sacrifici, a far funzionare le strutture in cui lavora —:

se quanto esposto in narrativa corrisponda al vero;

in caso affermativo, come sia possibile che un procedimento disciplinare sia stato avviato dall'amministrazione penitenziaria in modo illegittimo, in quanto in violazione delle norme che regolamentano l'esercizio dell'attività sindacale, come ritenuto dall'Osapp, ed «irrituale» (su segnalazione di un parlamentare della maggioranza di governo);

se non si ritenga urgente ed indifferibile intervenire in quanto i fatti esposti hanno determinato l'interruzione di qualsiasi rapporto o relazione sindacale con l'attuale Amministrazione penitenziaria e la dichiarazione dello stato di agitazione del personale di polizia penitenziaria, che chiede formalmente l'annullamento del procedimento disciplinare nei confronti del vice segretario Osapp;

quali iniziative si intendano assumere e provvedimenti adottare per risolvere una questione che pone in serio pericolo le libertà ed i diritti sindacali degli appartenenti alla polizia penitenziaria, sanciti dalla legge n. 395/90, in quanto vi è il rischio che il procedimento disciplinare che il Dap ha ritenuto di adottare nei confronti del vice segretario Osapp, Domenico Mastrulli, potrebbe riguardare in futuro qualsiasi altro rappresentante sindacale;

quali risposte concrete ritenga poter fornire al personale di polizia penitenziaria che denuncia da molto tempo condizioni di lavoro inaccettabili, sia per l'organico che opera negli istituti di pena sia per gli stessi detenuti, chiamando in causa l'assenza effettiva dell'Amministrazione;

se le iniziative sollecitate non siano necessarie per ristabilire un'imprescindibile clima di serenità, in un momento così delicato per l'amministrazione penitenziaria.

(3-06456)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

STUCCHI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

secondo quanto appurato dalla stampa locale il tribunale di Bergamo si trova in una grave crisi finanziaria, tale da non permettere addirittura il rifornimento di benzina delle sette auto in dotazione agli uffici giudiziari;

i già scarsi finanziamenti dal ministero di grazia e giustizia per il funzionamento dell'apparato giudiziario bergamasco negli ultimi anni si sono ridotti dai 195.000.000 del 1996 ai 116.000.000 del 1999;

al tribunale di Bergamo operano 46 magistrati, 22 giudici onorari e altri 144 tra dirigenti e impiegati che devono smaltire 9.563 procedimenti civili, 3.288 penali in fase di indagini preliminari e 3.459 in fase dibattimentale;

a causa della mancanza di benzina per le vetture del parco auto, i fascicoli vengono trasmessi al Tribunale di Brescia a mezzo posta e non più direttamente con personale del Tribunale di Bergamo;

per un disguido postale nei giorni scorsi due imputati, tra cui un nomade, sono stati scarcerati perché i loro fascicoli sono giunti in ritardo al tribunale della libertà di Brescia;

una situazione analoga a quella di Bergamo grava anche in tutte le altre sedi del circondario di Brescia;

in un'intervista riportata in data odierna da un giornale locale, il presidente del tribunale di Bergamo, dottor Luigi Bitto, denuncia la scarsa attenzione « del ministro Fassino, che è torinese, alle esigenze degli uffici giudiziari del Nord Italia, per le quali il ministero si è sempre dimostrato piuttosto distratto, considerato che le zone più economicamente sviluppate hanno particolari esigenze »;

la corte d'Appello di Brescia avrebbe richiesto chiarimenti al Tribunale di Ber-

gamo in merito a uno dei due fascicoli di cui sopra il cui ritardato protocollo presso il Tribunale della libertà di Brescia ha consentito il rilascio di due imputati ed il Ministero della giustizia starebbe indagando sulla vicenda —:

per quali motivi i già ricercatissimi finanziamenti del Ministero della giustizia a favore del Tribunale di Bergamo si siano ridotti negli ultimi quattro anni addirittura di oltre il 40 per cento;

se risulta vero che sia stata aperta un'inchiesta in merito ad uno dei due fascicoli giunti in ritardo presso il Tribunale della libertà di Brescia;

in caso negativo se non ritenga urgente effettuare accertamenti sul grave fatto di cui sopra;

quali siano i provvedimenti urgenti che si intendono adottare per evitare il ripetersi di analoghi casi;

se non ritenga opportuno risolvere al più presto la grave situazione in cui versano i tribunali del Nord, dimenticati da Roma, come denunciato pubblicamente dal presidente del Tribunale di Bergamo, dottor Luigi Bitto. (5-08381)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SCOZZARI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella mattina di sabato 14 ottobre 2000 veniva assassinato il boss canicattinese Diego Guarneri, considerato l'erede di una delle famiglie che, insieme ai Ferro e ai Di Caro, costituiscono una triade di potere mafioso che ha governato incontrastata per decine di anni non soltanto Canicattì, ma l'intera provincia agrigentina;

lo stesso in passato era stato indicato dal collaboratore di giustizia Leonardo Messina come elemento di spicco nonché ambasciatore fra la cupola di Cosa Nostra

e la consorteria mafiosa di Canicattì guidata dal gruppo Ferro-Di Caro-Guarneri;

questi diretti rapporti con Riina, Bagarella, Provenzano e Brusca hanno evidentemente accresciuto la fiducia nei suoi confronti e quindi è aumentato il suo ruolo all'interno dell'organizzazione tanto che gli inquirenti lo ritenevano il reggente di Cosa Nostra per tutto il comprensorio mafioso canicattinese, una zona ricca e potente e da sempre considerata il baluardo della mafia nella provincia di Agrigento;

in questo contesto, sembrerebbe che il boss non immaginava di poter essere assassinato, considerato che non girava armato e non aveva una guardia del corpo;

le ipotesi avanzate sulle ragioni dell'omicidio sono diverse, quella che sembra avere maggior credito è quella che individua in tale gesto un colpo di coda della « Stidda », cioè di un'organizzazione esterna a Cosa Nostra che vuole creare disorientamento all'interno della mafia storica;

si deduce comunque che l'uccisione di Diego Guarneri sia stata decisa proprio all'interno della consorteria mafiosa: divergenze con un gruppo emergente sarebbero state risolte eliminando il boss canicattinese;

si ipotizza il rischio di una prossima guerra di mafia che potrebbe tornare ad insanguinare la provincia agrigentina ed in particolare l'hinterland canicattinese, compresa la provincia di Caltanissetta;

appena un anno fa a Favara lo scontro tra due famiglie mafiose (Vetro e Cusumano) ha causato la morte di un bambino innocente, Stefano Pompeo, che si trovava per errore su un'auto contro la quale i sicari hanno fatto fuoco;

in questa ultima occasione lo Stato ha reagito duramente inviando una *task force* investigativa che coinvolgeva anche i servizi segreti per svolgere le indagini relative sia alla innocente uccisione del piccolo Stefano Pompeo, sia nei confronti delle famiglie mafiose presenti a Favara;

questo intervento dello Stato ha portato alla brillante operazione denominata Akragas, che ha visto agli arresti numerosi presunti mafiosi;

considerato il grave stato di tensione sociale e ritenuta probabile una reazione violenta da parte della mafia vicina al boss Guarneri ucciso a Canicattì:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere affinché si realizzi uno scrupoloso controllo del territorio e si svolgano nel modo più penetrante ed efficace le indagini sul delitto citato, affinché sia lo Stato a punire chi ha ucciso il boss Guarneri, prima che a fare giustizia siano le famiglie mafiose vicine allo stesso, tentando così di evitare una guerra di mafia i cui effetti sarebbero gravissimi. (4-32128)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DUCA, GIARDIELLO, ATTILI, BONITO e MASTROLUCA. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra mercoledì 18 e giovedì 19 ottobre 2000 venivano ritrovati i corpi senza vita di sei cittadini curdi sul ciglio della statale 16, nei pressi di Foggia;

dalla lettura degli articoli di stampa apparsi su tutti i quotidiani nazionali sembra che i sei curdi viaggiassero su un camion, imbarcato in Grecia e sbarcato quasi sicuramente a Bari, e che le condizioni interne del mezzo abbiano causato il decesso per asfissia dei sei viaggiatori;

il destino dei curdi e di molti altri immigrati è da anni nella morsa di boss gregari e fiancheggiatori che alimentano il mercato di donne, uomini e bambini. Un mercato che consegna nelle mani di camionisti disponibili a prestarsi a questo terribile traffico umano, in cambio di soldi provenienti dalla malavita organizzata, numerosi immigrati;

e la consorteria mafiosa di Canicattì guidata dal gruppo Ferro-Di Caro-Guarneri;

questi diretti rapporti con Riina, Bagarella, Provenzano e Brusca hanno evidentemente accresciuto la fiducia nei suoi confronti e quindi è aumentato il suo ruolo all'interno dell'organizzazione tanto che gli inquirenti lo ritenevano il reggente di Cosa Nostra per tutto il comprensorio mafioso canicattinese, una zona ricca e potente e da sempre considerata il baluardo della mafia nella provincia di Agrigento;

in questo contesto, sembrerebbe che il boss non immaginava di poter essere assassinato, considerato che non girava armato e non aveva una guardia del corpo;

le ipotesi avanzate sulle ragioni dell'omicidio sono diverse, quella che sembra avere maggior credito è quella che individua in tale gesto un colpo di coda della « Stidda », cioè di un'organizzazione esterna a Cosa Nostra che vuole creare disorientamento all'interno della mafia storica;

si deduce comunque che l'uccisione di Diego Guarneri sia stata decisa proprio all'interno della consorteria mafiosa: divergenze con un gruppo emergente sarebbero state risolte eliminando il boss canicattinese;

si ipotizza il rischio di una prossima guerra di mafia che potrebbe tornare ad insanguinare la provincia agrigentina ed in particolare l'hinterland canicattinese, compresa la provincia di Caltanissetta;

appena un anno fa a Favara lo scontro tra due famiglie mafiose (Vetro e Cusumano) ha causato la morte di un bambino innocente, Stefano Pompeo, che si trovava per errore su un'auto contro la quale i sicari hanno fatto fuoco;

in questa ultima occasione lo Stato ha reagito duramente inviando una *task force* investigativa che coinvolgeva anche i servizi segreti per svolgere le indagini relative sia alla innocente uccisione del piccolo Stefano Pompeo, sia nei confronti delle famiglie mafiose presenti a Favara;

questo intervento dello Stato ha portato alla brillante operazione denominata Akragas, che ha visto agli arresti numerosi presunti mafiosi;

considerato il grave stato di tensione sociale e ritenuta probabile una reazione violenta da parte della mafia vicina al boss Guarneri ucciso a Canicattì:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere affinché si realizzi uno scrupoloso controllo del territorio e si svolgano nel modo più penetrante ed efficace le indagini sul delitto citato, affinché sia lo Stato a punire chi ha ucciso il boss Guarneri, prima che a fare giustizia siano le famiglie mafiose vicine allo stesso, tentando così di evitare una guerra di mafia i cui effetti sarebbero gravissimi. (4-32128)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DUCA, GIARDIELLO, ATTILI, BONITO e MASTROLUCA. — Al Ministro dell'Interno. — Per sapere — premesso che:

nella notte tra mercoledì 18 e giovedì 19 ottobre 2000 venivano ritrovati i corpi senza vita di sei cittadini curdi sul ciglio della statale 16, nei pressi di Foggia;

dalla lettura degli articoli di stampa apparsi su tutti i quotidiani nazionali sembra che i sei curdi viaggiassero su un camion, imbarcato in Grecia e sbarcato quasi sicuramente a Bari, e che le condizioni interne del mezzo abbiano causato il decesso per asfissia dei sei viaggiatori;

il destino dei curdi e di molti altri immigrati è da anni nella morsa di boss gregari e fiancheggiatori che alimentano il mercato di donne, uomini e bambini. Un mercato che consegna nelle mani di camionisti disponibili a prestarsi a questo terribile traffico umano, in cambio di soldi provenienti dalla malavita organizzata, numerosi immigrati;

diventa indispensabile proseguire nell'azione di contrasto e di repressione di tali fenomeni criminali anche attraverso l'installazione nei porti di strumentazioni tecniche in grado di rendere effettivi e generalizzati i controlli;

come ha ricordato l'arcivescovo di Lecce Monsignor Cosmo Ruppi le vittime di questo mercato non si contano più e che quello che più sconcerta è che queste terribili sciagure stanno diventando incidenti di routine;

le autorità federali canadesi e statunitensi per contrastare fenomeni analoghi hanno da tempo deciso di installare alle frontiere portuali e terrestri dispositivi in grado sottoporre i camion ai « raggi x » o ai « raggi gamma », consentendo alle dogane di controllare a fondo i veicoli che vengono spesso utilizzati per trasportare clandestini, o tabacchi lavorati, auto rubate, droga o armi;

le autorità britanniche, dopo l'analogha tragedia verificatasi nel 2000, entro una settimana, ha dotato i porti del canale della Manica, dei detti strumenti —:

se il Ministro non ritenga opportuno ed urgente, attraverso i propri uffici, qualora non avesse già provveduto, a fare tutto quanto rientra nelle sue competenze affinché le autorità preposte al controllo dei mezzi di trasporto nei porti vengano dotate degli strumenti a « raggi x » o a « raggi gamma » contribuendo in questo modo a rendere più incisiva la lotta al mercato di uomini, donne e bambini, al contrabbando e ai traffici illeciti. (5-08386)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TOSOLINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il settore dell'industria tessile e delle confezioni nel nostro Paese vive da decenni uno stato di preoccupante crisi;

a questa situazione, già di per sé grave va a sommarsi un fenomeno non nuovo, ma parimenti preoccupante, ovvero il dilagare sul territorio di linee produttive di abbigliamento gestite da soggetti di origine orientale che operano in maniera illegale rispetto all'ordinamento vigente;

le maestranze di queste unità artigianali abusive che provengono prevalentemente dalla Cina, prestano la loro opera in ambienti malsani, angusti, scarsamente illuminati e certamente non in regola con le prescrizioni igienico sanitarie, né tantomeno con quelle previdenziali del nostro Paese;

la manodopera cinese in oggetto, per la maggior parte dei casi arrivata in Italia clandestinamente, trova alloggio ed assume cibi e bevande negli stessi fatiscenti locali dove lavora;

il prodotto tessile illegalmente realizzato da queste confezioni arriva sul mercato sgravato da spese reali di manodopera, esente da imposte e dunque a costi di molto inferiori rispetto al prodotto confezionato in una filiera italiana che rispetta tutte le normative del settore —:

quali iniziative siano state attivate per vigilare e reprimere queste forme di neo schiavismo nel nostro Paese;

alla luce degli scarsi risultati sin qui ottenuti, di quali meccanismi i ministri interrogati intendano avvalersi per prevenire in futuro queste ed altre forme di palese illegittimità per tutelare gli imprenditori tessili italiani che operano nel rispetto delle leggi sanitarie, fiscali e previdenziali del Paese. (4-32123)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

durante la partita Lazio-Arsenal, svoltasi nei giorni scorsi allo stadio Olim-

pico di Roma, i tifosi laziali hanno più volte levato cori razzisti nei confronti dei giocatori di colore della squadra avversaria;

lo stesso giocatore Mihajlovic durante un impatto con un giocatore avversario lo offendeva con epiteti razzisti;

questi episodi si ripetono ormai frequentemente in tutti gli stadi italiani —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere e se ritenga opportuno predisporre una normativa che preveda la sospensione dell'evento sportivo, in occasione di tali episodi di intolleranza razziale. (4-32135)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Giaveno (Torino) in località Borgata Gischia Villa, dove la recentissima esondazione del torrente Sangone ha interamente demolito il ponte che collega Giaveno alla strada per Cumiana, recando danni gravissimi alle vicine borgate tuttora ancora isolate, l'alluvione ha inoltre causato lo sbancamento di una notevole porzione di terreno (oltre 5.000 mq) adibito ad attività di pregio turistico per la vallata, in quanto dotata di laghetti, parcheggi, giochi per bimbi, allevamenti di animali da cortile ed ittici;

le cause del disastro sono da riconnettersi al fatto che — anche dopo l'alluvione del 1994 — non è mai stata interamente completata la realizzazione di un argine difensivo, con blocchi in cemento, cosicché la piena di acqua, fango, massi e tronchi d'albero ha potuto aggredire con enorme violenza la sponda sinistra del Sangone verso la valle;

attualmente, in caso di nuova emergenza alluvionale, il varco aperto porterebbe le acque del Sangone direttamente verso la Borgata Gischia Villa, con conseguenze ancora più gravi di quelle già in atto —:

se non si intenda urgentemente intervenire, al fine di:

a) effettuare un urgente ripristino dei collegamenti delle borgate isolate;

b) realizzare al più presto un adeguato argine con blocchi in cemento, ripristinando tutto il terreno eroso con opere di riempimento e consolidamento delle sponde del Sangone;

c) ripristinare il ponte fortemente danneggiato e provvedere alla pulitura del letto del torrente, al fine di evitare che ogni piena si trasformi in un disastro con danni irreparabili per l'economia della valle. (4-32129)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la recente legislazione che disciplina le forme di lavoro temporaneo o conferito in appalto ha ribadito la validità della legge 23 ottobre 1960 n. 1369;

nel corso del 1996 l'Ispettorato del lavoro di Frosinone ha espletato accertamenti ispettivi presso lo stabilimento Videocolor spa di Anagni (Frosinone) per verificare la posizione di decine di soci della cooperativa di facchinaggio « Bruno Buoizzi » che sono stati impegnati nella normale attività produttiva alle dirette dipendenze della società appaltante e sulle linee produttive di questa;

pico di Roma, i tifosi laziali hanno più volte levato cori razzisti nei confronti dei giocatori di colore della squadra avversaria;

lo stesso giocatore Mihajlovic durante un impatto con un giocatore avversario lo offendeva con epiteti razzisti;

questi episodi si ripetono ormai frequentemente in tutti gli stadi italiani —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere e se ritenga opportuno predisporre una normativa che preveda la sospensione dell'evento sportivo, in occasione di tali episodi di intolleranza razziale. (4-32135)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Giaveno (Torino) in località Borgata Gischia Villa, dove la recentissima esondazione del torrente Sangone ha interamente demolito il ponte che collega Giaveno alla strada per Cumiana, recando danni gravissimi alle vicine borgate tuttora ancora isolate, l'alluvione ha inoltre causato lo sbancamento di una notevole porzione di terreno (oltre 5.000 mq) adibito ad attività di pregio turistico per la vallata, in quanto dotata di laghetti, parcheggi, giochi per bimbi, allevamenti di animali da cortile ed ittici;

le cause del disastro sono da riconnettersi al fatto che — anche dopo l'alluvione del 1994 — non è mai stata interamente completata la realizzazione di un argine difensivo, con blocchi in cemento, cosicché la piena di acqua, fango, massi e tronchi d'albero ha potuto aggredire con enorme violenza la sponda sinistra del Sangone verso la valle;

attualmente, in caso di nuova emergenza alluvionale, il varco aperto porterebbe le acque del Sangone direttamente verso la Borgata Gischia Villa, con conseguenze ancora più gravi di quelle già in atto —:

se non si intenda urgentemente intervenire, al fine di:

a) effettuare un urgente ripristino dei collegamenti delle borgate isolate;

b) realizzare al più presto un adeguato argine con blocchi in cemento, ripristinando tutto il terreno eroso con opere di riempimento e consolidamento delle sponde del Sangone;

c) ripristinare il ponte fortemente danneggiato e provvedere alla pulitura del letto del torrente, al fine di evitare che ogni piena si trasformi in un disastro con danni irreparabili per l'economia della valle. (4-32129)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

**DE CESARIS.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la recente legislazione che disciplina le forme di lavoro temporaneo o conferito in appalto ha ribadito la validità della legge 23 ottobre 1960 n. 1369;

nel corso del 1996 l'Ispettorato del lavoro di Frosinone ha espletato accertamenti ispettivi presso lo stabilimento Videocolor spa di Anagni (Frosinone) per verificare la posizione di decine di soci della cooperativa di facchinaggio « Bruno Buoizzi » che sono stati impegnati nella normale attività produttiva alle dirette dipendenze della società appaltante e sulle linee produttive di questa;

pico di Roma, i tifosi laziali hanno più volte levato cori razzisti nei confronti dei giocatori di colore della squadra avversaria;

lo stesso giocatore Mihajlovic durante un impatto con un giocatore avversario lo offendeva con epiteti razzisti;

questi episodi si ripetono ormai frequentemente in tutti gli stadi italiani —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere e se ritenga opportuno predisporre una normativa che preveda la sospensione dell'evento sportivo, in occasione di tali episodi di intolleranza razziale. (4-32135)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Giaveno (Torino) in località Borgata Gischia Villa, dove la recentissima esondazione del torrente Sangone ha interamente demolito il ponte che collega Giaveno alla strada per Cumiana, recando danni gravissimi alle vicine borgate tuttora ancora isolate, l'alluvione ha inoltre causato lo sbancamento di una notevole porzione di terreno (oltre 5.000 mq) adibito ad attività di pregio turistico per la vallata, in quanto dotata di laghetti, parcheggi, giochi per bimbi, allevamenti di animali da cortile ed ittici;

le cause del disastro sono da riconnettersi al fatto che — anche dopo l'alluvione del 1994 — non è mai stata interamente completata la realizzazione di un argine difensivo, con blocchi in cemento, cosicché la piena di acqua, fango, massi e tronchi d'albero ha potuto aggredire con enorme violenza la sponda sinistra del Sangone verso la valle;

attualmente, in caso di nuova emergenza alluvionale, il varco aperto porterebbe le acque del Sangone direttamente verso la Borgata Gischia Villa, con conseguenze ancora più gravi di quelle già in atto —:

se non si intenda urgentemente intervenire, al fine di:

a) effettuare un urgente ripristino dei collegamenti delle borgate isolate;

b) realizzare al più presto un adeguato argine con blocchi in cemento, ripristinando tutto il terreno eroso con opere di riempimento e consolidamento delle sponde del Sangone;

c) ripristinare il ponte fortemente danneggiato e provvedere alla pulitura del letto del torrente, al fine di evitare che ogni piena si trasformi in un disastro con danni irreparabili per l'economia della valle. (4-32129)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

**DE CESARIS.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la recente legislazione che disciplina le forme di lavoro temporaneo o conferito in appalto ha ribadito la validità della legge 23 ottobre 1960 n. 1369;

nel corso del 1996 l'Ispettorato del lavoro di Frosinone ha espletato accertamenti ispettivi presso lo stabilimento Videocolor spa di Anagni (Frosinone) per verificare la posizione di decine di soci della cooperativa di facchinaggio « Bruno Buozzi » che sono stati impegnati nella normale attività produttiva alle dirette dipendenze della società appaltante e sulle linee produttive di questa;

nella risposta ad una interrogazione parlamentare, la n. 4-12518, in data 27 gennaio 1998, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale rispondeva che da controlli ispettivi era emerso che la società Videocolor occupava n. 29 lavoratori assunti e retribuiti dalla coop. « Bruno Buozzi » in violazione a quanto disposto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1960 n. 1369 e che pertanto la direzione provinciale del lavoro aveva diffidato la società a versare i contributi per i 29 lavoratori notificando successivamente alla stessa gli illeciti amministrativi scaturenti dalla succitata occupazione illegale, inoltre nella risposta era aggiunto che dei fatti era stata informata la procura della Repubblica di Frosinone;

i summenzionati 29 lavoratori a seguito di una transazione sono stati assunti dalla Videocolor nel mese di gennaio del 2000:

l'utilizzo illegale di lavoratori sarebbe denunciato da anni dal sindacato Cobas della Videocolor di Anagni che è impegnato da anni all'interno dell'azienda contro il lavoro illegale ma anche per l'assunzione degli 80 interinali che hanno lavorato nell'ottobre scorso per coprire le carenze di organico e per il diritto alla salute in fabbrica —:

se non ritenga necessario inviare controlli ispettivi presso la Videocolor di Anagni (Frosinone) allo scopo di:

a) verificare se altri soci della Cooperativa « Bruno Buozzi » lavorano ancora presso il reparto « raccollatura ampole » con mansioni analoghe a quelle dei dipendenti della Videocolor;

b) verificare se all'interno dei reparti di produzione lavorano soci della Cooperativa « Bruno Buozzi » che svolgono la movimentazione dei materiali per mezzo di carrelli elevatori tanto da essere integrati nel ciclo produttivo della società appaltatrice;

c) verificare se la società Videocolor spa abbia utilizzato decine di lavoratori

dipendenti di società di lavoro interinale e se questi hanno operato in copertura delle carenze di organico della società;

quali iniziative intenda intraprendere qualora fossero accertate ulteriori violazioni da parte della società Videocolor di Anagni al fine di farle cessare e gli esiti che daranno gli accertamenti che saranno eventualmente disposti. (4-32127)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

MAURA COSSUTTA e GASPERONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del 31 maggio 2000 protocollo n. 9266/B14 il provveditore agli studi di Pesaro, dottor Romualdo Discenza, emanava l'organico funzionale di circolo per le scuole elementari della provincia per l'anno scolastico 2000/2001;

a fronte dei 1374 posti dell'organico dell'anno scolastico 1999/2000 il Ministero della pubblica istruzione ne prevedeva per il nuovo anno 1356;

il Provveditore agli studi sottraeva da tale quota:

a) 6 posti, accantonandoli per eventuali compensazioni rispetto all'organico degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, per rispettare comunque il contingente provinciale complessivo di 4116 posti;

b) 6 posti per i Centri territoriali per l'educazione permanente, precedentemente privi di organico;

ciò determinava una riduzione di organico consistente (una trentina posti ri-

nella risposta ad una interrogazione parlamentare, la n. 4-12518, in data 27 gennaio 1998, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale rispondeva che da controlli ispettivi era emerso che la società Videocolor occupava n. 29 lavoratori assunti e retribuiti dalla coop. « Bruno Buozzi » in violazione a quanto disposto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1960 n. 1369 e che pertanto la direzione provinciale del lavoro aveva diffidato la società a versare i contributi per i 29 lavoratori notificando successivamente alla stessa gli illeciti amministrativi scaturenti dalla succitata occupazione illegale, inoltre nella risposta era aggiunto che dei fatti era stata informata la procura della Repubblica di Frosinone;

i summenzionati 29 lavoratori a seguito di una transazione sono stati assunti dalla Videocolor nel mese di gennaio del 2000:

l'utilizzo illegale di lavoratori sarebbe denunciato da anni dal sindacato Cobas della Videocolor di Anagni che è impegnato da anni all'interno dell'azienda contro il lavoro illegale ma anche per l'assunzione degli 80 interinali che hanno lavorato nell'ottobre scorso per coprire le carenze di organico e per il diritto alla salute in fabbrica —:

se non ritenga necessario inviare controlli ispettivi presso la Videocolor di Anagni (Frosinone) allo scopo di:

a) verificare se altri soci della Cooperativa « Bruno Buozzi » lavorano ancora presso il reparto « raccollatura ampole » con mansioni analoghe a quelle dei dipendenti della Videocolor;

b) verificare se all'interno dei reparti di produzione lavorano soci della Cooperativa « Bruno Buozzi » che svolgono la movimentazione dei materiali per mezzo di carrelli elevatori tanto da essere integrati nel ciclo produttivo della società appaltatrice;

c) verificare se la società Videocolor spa abbia utilizzato decine di lavoratori

dipendenti di società di lavoro interinale e se questi hanno operato in copertura delle carenze di organico della società;

quali iniziative intenda intraprendere qualora fossero accertate ulteriori violazioni da parte della società Videocolor di Anagni al fine di farle cessare e gli esiti che daranno gli accertamenti che saranno eventualmente disposti. (4-32127)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

MAURA COSSUTTA e GASPERONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del 31 maggio 2000 protocollo n. 9266/B14 il provveditore agli studi di Pesaro, dottor Romualdo Discenza, emanava l'organico funzionale di circolo per le scuole elementari della provincia per l'anno scolastico 2000/2001;

a fronte dei 1374 posti dell'organico dell'anno scolastico 1999/2000 il Ministero della pubblica istruzione ne prevedeva per il nuovo anno 1356;

il Provveditore agli studi sottraeva da tale quota:

a) 6 posti, accantonandoli per eventuali compensazioni rispetto all'organico degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, per rispettare comunque il contingente provinciale complessivo di 4116 posti;

b) 6 posti per i Centri territoriali per l'educazione permanente, precedentemente privi di organico;

ciò determinava una riduzione di organico consistente (una trentina posti ri-

spetto all'anno scolastico precedente). La riduzione veniva ad essere operata principalmente nelle seguenti direzioni:

le scuole a tempo pieno, che si vedevano diminuito l'organico ordinario (di due docenti per ciascuna classe) e comunque l'organico preesistente (riduzione anche dove già non c'era raddoppio di personale per ogni classe);

le scuole dei piccoli centri, dove venivano attivate sistematicamente pluriclassi con più di 12 alunni (contrariamente al limite imposto dalla normativa);

il consistente ricorso ai cosiddetti moduli anomali (di 4 insegnanti su 3 classi) previsti come eccezionali dalla legge n. 148 del 1990 per i problemi organizzativo-didattici che comportano, a fronte del modulo tipo (di 3 insegnanti su 2 classi);

a differenza della consuetudine ormai consolidata in Provincia dai Provveditori precedenti, l'organico veniva emanato senza essere preceduto da alcun incontro con i dirigenti e con gli amministratori locali, da un Provveditore che non conosceva il territorio;

solo dopo ripetute proteste pubbliche (manifestazioni, documenti, interventi continui sui media locali, assemblee) di cittadini, amministratori e personale della scuola, il Provveditore incontrava i dirigenti scolastici e gli amministratori locali, oltre che rappresentanze dei genitori;

anche assessori e consiglieri regionali si interessavano alla cosa proponendo altresì soluzioni e interventi di supporto. Tutti gli chiedevano insistentemente di fare al Ministro una formale richiesta di deroga dall'organico previsto dallo stesso per l'anno scolastico 2000-2001;

nel corso di tali incontri il Provveditore agli studi sistematicamente e decisamente rifiutava di chiedere la deroga, da lui reputata non necessaria reputando l'organico sostanzialmente sovrabbondante;

in particolare e con insistenza il Provveditore pubblicamente dichiarava:

la scuola superiore necessitava di integrazioni di organico per l'elevamento dell'obbligo e a questo si doveva provvedere sottraendo risorse alla scuola elementare che ne aveva in eccesso;

il Provveditore agli studi doveva garantire il funzionamento modulare della scuola elementare, non necessariamente quello del tempo pieno considerato un sovrappiù non dovuto da parte dello Stato;

« gli enti locali dovranno provvedere ad integrare le risorse finanziarie e professionali che mancano »;

nelle piccole scuole con pluriclassi si potrà tranquillamente tornare all'insegnante unico. A dirigenti scolastici che si permettevano di far presenti le difficoltà conseguenti a tali decisioni per garantire una dignitosa organizzazione scolastica ed una qualità del servizio soddisfacente, il Provveditore richiedeva formali giustificazioni scritte, prefigurando provvedimenti disciplinari ed assumendo di fatto, ad avviso dell'interrogante, condotte intimidatorie;

le decisioni del provveditore mettono a rischio esperienze di alto valore sociale e educativo come, ad esempio, la prosecuzione del tempo pieno e l'insegnamento delle lingue, progetti, questi, già approvati e avviati;

infatti le possibili conseguenze sarebbero:

circa 20 pluriclassi passerebbero all'insegnamento unico;

tutte le scuole a T.P. (circa 40) dovrebbero ridurre l'orario di funzionamento a seguito della riduzione di un insegnante per ogni scuola a T.P.;

si determinerebbe una riduzione degli insegnanti di lingua straniera per cui non tutti gli alunni del secondo ciclo potrebbero beneficiarne;

lo stesso direttore generale del ministero ammette la possibilità di deroghe

rispetto agli indici previsti allorché sussistano accertare esigenze di ordine didattico in particolari situazioni —:

se non ritenga utile verificare la congruità di una decisione generalmente criticata, se non ritenga di conseguenza di intervenire per correggerla evitando così l'inaccettabile impoverimento di rilevanti e positive esperienze sociali e educative e se, infine, non giudichi indispensabile ed urgente, alla luce anche di una mozione votata dal consiglio regionale delle Marche con la quale si chiede il ritiro di quel provvedimento, indurre il provveditore a rivedere quella decisione, chiedere la deroga e ridefinire il tutto in un rapporto corretto con le istituzioni locali. (5-08382)

**VOLPINI e ANGELICI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

un insegnante vincitore di concorso a cattedra indetto con il decreto ministeriale del 21 marzo 1990, quale insegnante tecnico pratico nella disciplina C 430 (laboratorio tecnologico per l'edilizia ed esercitazioni di topografia), in data odierna risulta al posto n. 1 della graduatoria permanente del provveditorato agli studi di Vibo Valentia nella citata disciplina;

tale classe di insegnamento rientra solo negli organici degli istituti tecnici per geometri e negli I.T.I.S. ad indirizzo edile;

nelle predette scuole per geometri figurano nell'organico degli insegnanti tecnico pratici nominati dall'amministrazione provinciale negli anni scorsi con una delibera della giunta provinciale —:

se tali insegnanti tecnico pratici dovranno frequentare corsi di riconversione prima della loro immissione nei ruoli dello Stato e se l'insegnante vincitore di concorso di cui sopra ha diritto, avendo tutti i requisiti richiesti per l'insegnamento, ad essere inserito nei ruoli della scuola sin da questo anno scolastico con nomina del provveditore agli studi di Vibo Valentia.

(5-08383)

**APREA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione GILDA UNAMS è organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nel comparto scuola, come risulta dalla certificazione dell'Aran del 4 febbraio 2000, n. di protocollo 1082, in applicazione della legge n. 69 del 1999;

la suddetta organizzazione sindacale riscuote grandi consensi nella categoria dei docenti italiani, come è apparso evidente dallo sciopero del 16 ottobre;

in data 18 ottobre si è tenuto un incontro tra il Governo e i sindacati CGIL-CISL-UIL-SNALS con esclusione della GILDA UNAMS;

il suddetto incontro ha una valenza che trascende gli ambiti della contrattazione integrativa poiché impegna il Governo adoperare scelte in materia finanziaria di rilievo non indifferente —:

se non sia opportuno estendere l'invito all'incontro alla organizzazione sindacale di cui in premessa, rimediando ad un errore che mortifica le attese di gran parte dei docenti italiani. (5-08384)

\* \* \*

**SANITÀ**

*Interrogazione a risposta orale:*

**GASPARRI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

gli abitanti del quartiere Gregna Sant'Andrea di Roma, da quando il raccordo anulare della città è diventato a « tre corsie » lamentano un persistente ed assordante rumore dovuto al traffico delle auto;

la locale Azienda sanitaria ha recentemente effettuato rilievi acustici nella zona dal quale è risultato un rumore pari a 61 decibel;

rispetto agli indici previsti allorché sussistano accertare esigenze di ordine didattico in particolari situazioni —:

se non ritenga utile verificare la congruità di una decisione generalmente criticata, se non ritenga di conseguenza di intervenire per correggerla evitando così l'inaccettabile impoverimento di rilevanti e positive esperienze sociali e educative e se, infine, non giudichi indispensabile ed urgente, alla luce anche di una mozione votata dal consiglio regionale delle Marche con la quale si chiede il ritiro di quel provvedimento, indurre il provveditore a rivedere quella decisione, chiedere la deroga e ridefinire il tutto in un rapporto corretto con le istituzioni locali. (5-08382)

**VOLPINI e ANGELICI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

un insegnante vincitore di concorso a cattedra indetto con il decreto ministeriale del 21 marzo 1990, quale insegnante tecnico pratico nella disciplina C 430 (laboratorio tecnologico per l'edilizia ed esercitazioni di topografia), in data odierna risulta al posto n. 1 della graduatoria permanente del provveditorato agli studi di Vibo Valentia nella citata disciplina;

tale classe di insegnamento rientra solo negli organici degli istituti tecnici per geometri e negli I.T.I.S. ad indirizzo edile;

nelle predette scuole per geometri figurano nell'organico degli insegnanti tecnico pratici nominati dall'amministrazione provinciale negli anni scorsi con una delibera della giunta provinciale —:

se tali insegnanti tecnico pratici dovranno frequentare corsi di riconversione prima della loro immissione nei ruoli dello Stato e se l'insegnante vincitore di concorso di cui sopra ha diritto, avendo tutti i requisiti richiesti per l'insegnamento, ad essere inserito nei ruoli della scuola sin da questo anno scolastico con nomina del provveditore agli studi di Vibo Valentia.

(5-08383)

**APREA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione GILDA UNAMS è organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nel comparto scuola, come risulta dalla certificazione dell'Aran del 4 febbraio 2000, n. di protocollo 1082, in applicazione della legge n. 69 del 1999;

la suddetta organizzazione sindacale riscuote grandi consensi nella categoria dei docenti italiani, come è apparso evidente dallo sciopero del 16 ottobre;

in data 18 ottobre si è tenuto un incontro tra il Governo e i sindacati CGIL-CISL-UIL-SNALS con esclusione della GILDA UNAMS;

il suddetto incontro ha una valenza che trascende gli ambiti della contrattazione integrativa poiché impegna il Governo adoperare scelte in materia finanziaria di rilievo non indifferente —:

se non sia opportuno estendere l'invito all'incontro alla organizzazione sindacale di cui in premessa, rimediando ad un errore che mortifica le attese di gran parte dei docenti italiani. (5-08384)

\* \* \*

**SANITÀ**

*Interrogazione a risposta orale:*

**GASPARRI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

gli abitanti del quartiere Gregna Sant'Andrea di Roma, da quando il raccordo anulare della città è diventato a « tre corsie » lamentano un persistente ed assordante rumore dovuto al traffico delle auto;

la locale Azienda sanitaria ha recentemente effettuato rilievi acustici nella zona dal quale è risultato un rumore pari a 61 decibel;

il nostro ordinamento garantisce a tutti i cittadini il diritto alla salute —:

quali provvedimenti si intenda adottare per sollecitare il comune di Roma e l'Anas a posizionare, lungo il raccordo anulare nel tratto che riguarda il quartiere Gregna Sant'Andrea, delle barriere anti rumore. (3-06457)

\* \* \*

*TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

dopo le prime interrogazioni sulle vessazioni delle banche contro la clientela, sono giunte allo scrivente lettere di cittadini di ogni parte d'Italia che raccontano quanto loro capita;

da Genova un pensionato statale si è accorto che la banca gli addebitava ogni tre mesi centomila lire per tenuta conto;

dalla Sicilia poi vi è una vera congiura contro i cittadini, addebiti di ogni genere, mentre per le somme depositate viene dato qualche spicciolo;

a Roma la situazione è pure avvilente, somme alte per tenuta conto, 16 per cento se si va in rosso, remunerazione dell'attivo con il solo 0,5 per cento;

ormai le banche fanno quel che vogliono, con i Governi della sinistra agiscono in modo spavaldo ed impongono ai cittadini quel che vogliono, come lo scandalo, avvenuto a Roma, di un versamento con assegno su piazza dal 18 al 26 ottobre;

addirittura le banche non scrivono sulla ricevuta che rilasciano al cliente del versamento la data di valuta;

occorre che presso le bacheche delle banche e su ogni ricevuta vengano espressamente indicate tutte le condizioni che si praticano alla clientela: decorrenza della valuta per versamenti, interesse attivo e passivo praticato sui depositi, somme per tenuta conto ed altro;

occorre che nelle banche vi sia trasparenza e finisca questo andazzo che danneggia i clienti ed arricchisce le banche —:

quali misure intenda intraprendere per porre ordine e chiarezza nel sistema bancario;

se questo Governo, che ha lasciato andare, facendo arricchire i banchieri alle spalle della povera gente, non ritenga almeno alla fine della sua scandalosa gestione della cosa pubblica intervenire per dire basta a questo modo di agire delle banche. (4-32120)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

come l'interrogante ha già avuto modo di illustrare dettagliatamente in due precedenti interrogazioni, depositate in data 11 marzo 1997 (n. 4-08321) e 9 novembre 1999 (n. 4-26667), intende segnalare nuovamente il grave stato di incertezza in cui vertono i lavoratori della cartiera Magnani di Pescia (Pisa), e con loro i cittadini, gli amministratori locali e le organizzazioni sindacali, che dopo vari mesi di trattativa tra la proprietà e dei possibili acquirenti locali, ancora oggi non trovano indicazioni certe sul futuro occupazionale ed industriale dell'azienda;

tale trattativa, se non supportata da una evidente volontà di conclusione da parte della proprietà, rischia di compromettere definitivamente un interesse commerciale verso il marchio « Magnani », che ancora oggi nonostante la disattenzione del vecchio gruppo manageriale, continua a mantenere il suo valore;

tali considerazioni sono frutto dell'insegnamento della storia degli anni che

il nostro ordinamento garantisce a tutti i cittadini il diritto alla salute —:

quali provvedimenti si intenda adottare per sollecitare il comune di Roma e l'Anas a posizionare, lungo il raccordo anulare nel tratto che riguarda il quartiere Gregna Sant'Andrea, delle barriere anti rumore. (3-06457)

\* \* \*

*TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

dopo le prime interrogazioni sulle vessazioni delle banche contro la clientela, sono giunte allo scrivente lettere di cittadini di ogni parte d'Italia che raccontano quanto loro capita;

da Genova un pensionato statale si è accorto che la banca gli addebitava ogni tre mesi centomila lire per tenuta conto;

dalla Sicilia poi vi è una vera congiura contro i cittadini, addebiti di ogni genere, mentre per le somme depositate viene dato qualche spicciolo;

a Roma la situazione è pure avvilente, somme alte per tenuta conto, 16 per cento se si va in rosso, remunerazione dell'attivo con il solo 0,5 per cento;

ormai le banche fanno quel che vogliono, con i Governi della sinistra agiscono in modo spavaldo ed impongono ai cittadini quel che vogliono, come lo scandalo, avvenuto a Roma, di un versamento con assegno su piazza dal 18 al 26 ottobre;

addirittura le banche non scrivono sulla ricevuta che rilasciano al cliente del versamento la data di valuta;

occorre che presso le bacheche delle banche e su ogni ricevuta vengano espressamente indicate tutte le condizioni che si praticano alla clientela: decorrenza della valuta per versamenti, interesse attivo e passivo praticato sui depositi, somme per tenuta conto ed altro;

occorre che nelle banche vi sia trasparenza e finisca questo andazzo che danneggia i clienti ed arricchisce le banche —:

quali misure intenda intraprendere per porre ordine e chiarezza nel sistema bancario;

se questo Governo, che ha lasciato andare, facendo arricchire i banchieri alle spalle della povera gente, non ritenga almeno alla fine della sua scandalosa gestione della cosa pubblica intervenire per dire basta a questo modo di agire delle banche. (4-32120)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

come l'interrogante ha già avuto modo di illustrare dettagliatamente in due precedenti interrogazioni, depositate in data 11 marzo 1997 (n. 4-08321) e 9 novembre 1999 (n. 4-26667), intende segnalare nuovamente il grave stato di incertezza in cui vertono i lavoratori della cartiera Magnani di Pescia (Pisa), e con loro i cittadini, gli amministratori locali e le organizzazioni sindacali, che dopo vari mesi di trattativa tra la proprietà e dei possibili acquirenti locali, ancora oggi non trovano indicazioni certe sul futuro occupazionale ed industriale dell'azienda;

tale trattativa, se non supportata da una evidente volontà di conclusione da parte della proprietà, rischia di compromettere definitivamente un interesse commerciale verso il marchio « Magnani », che ancora oggi nonostante la disattenzione del vecchio gruppo manageriale, continua a mantenere il suo valore;

tali considerazioni sono frutto dell'insegnamento della storia degli anni che

sono alle nostre spalle nei quali consapevolmente la vecchia gestione del Poligrafico nulla ha fatto per dare solidità e prospettiva alla azienda Magnani, ma anzi si è resa colpevolmente responsabile dei problemi di produzione, di innovazione e di mercato dell'azienda medesima —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per consentire la rapida conclusione della trattativa in corso, e se non intenda accertare la reale disponibilità di coloro che stanno conducendo la trattativa, per arrivare ad una conclusione certa e positiva per i lavoratori e per il futuro industriale dell'azienda. (4-32122)

LAMACCHIA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

come riferito da vari organi di stampa, l'organizzazione sindacale Ugl di Bari denuncia una sperequazione ai danni dei pensionati delle ferrovie dello Stato in quiescenza dal giugno 1979 al dicembre 1994, a causa di una fuorviante interpretazione della legge 22 dicembre 1980, n. 885;

in base a tale interpretazione, la contingenza dei titolari di pensione nel periodo citato viene di fatto ad essere ridotta dell'80 per cento, coinvolgendo non solo i pensionati con la massima anzianità di servizio — come vorrebbe una corretta interpretazione della norma — ma anche pensionati con anzianità diversa dal massimo;

tale sperequazione viene attuata solo per il comparto ferrovie, così introducendo — non si comprende in base a quale norma di legge — una differenza di trattamento tra pensionati delle ferrovie dello Stato ed altri pensionati del comparto pubblico, ai quali tale riduzione non è applicata —:

se la situazione lamentata in premessa, da cui deriva un danno economico

per tanti pensionati delle ferrovie, sia la conseguenza di un chiaro, ancorché ingiusto, dispositivo di legge o non piuttosto — come denunciato dalla citata organizzazione sindacale — di una arbitraria, superficiale e, quindi, opinabile interpretazione della legge;

per quali motivi la direzione generale del tesoro, benché esplicitamente invitata dalla segreteria regionale Puglia-Basilicata dell'Ugl a rispettare il dettato della legge n. 241 del 1990, sulla trasparenza amministrativa, non abbia ancora fornito i chiarimenti richiesti sul problema citato in premessa, come su altre questioni sottoposte a tale direzione;

quali iniziative abbia intrapreso o intenda assumere il Governo in merito ai fatti esposti, per chiarire la vicenda e venire incontro alle legittime aspirazioni delle categorie sopra indicate. (4-32125)

ASCIERTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

le Cartiere Miliani Fabriano spa appartengono al gruppo Istituto poligrafico e zecca dello Stato:

nel giugno 1998 è stato nominato il dottor Pietro Sigismondi (ex IRI) quale amministratore delegato della predetta società, con l'incarico di curarne il rilancio ed il collocamento sul mercato, essendo volontà del Governo procedere alla dismissione di tale azienda;

nel giugno 1999, in un programma di reperimento di risorse per gli investimenti necessari al rilancio delle Cartiere Miliani Fabriano spa, è stata ceduta la FAD, azienda di proprietà delle Cartiere stesse, con una operazione che suscita parecchie perplessità e provoca una serie di interrogazioni parlamentari;

nel giugno 2000 esce di scena per « dimissioni concordate » un dirigente con responsabilità commerciale e marketing. Detto dirigente è profondo conoscitore dell'azienda essendone stato in passato, per

diversi anni, direttore commerciale e profondo conoscitore del mercato cartario nel suo insieme avendo collaborato, poi, come consulente, con i principali gruppi cartari italiani;

nel contempo si concretizza il progetto di creare una serie di negozi, sparsi su tutto il territorio nazionale ed intesi a implementare il prestigio del marchio Fabriano presso il consumatore finale. Questa operazione ha portato alla creazione di una nuova società, la « Cartamano srl », con sede legale a Pesaro ed il cui amministratore risulta essere certo ragionier Rocca (ex IRI) attuale funzionario delle Cartiere Miliani Fabriano. Questi punti di vendita sono stati realizzati, al momento, nelle città di Torino (via Cavour), Milano (via Verri — zona Montenapoleone) e Roma (via del Babuino) e non è stato ancora possibile capire chi abbia finanziato questa operazione, che risulterebbe avere avuto un costo di almeno quattro miliardi, oltre agli oneri di gestione che, per la particolare collocazione dei locali, si presumono essere di entità importante. Attualmente, tuttavia, gli articoli commercializzati spaziano dai prodotti di pelletteria ai prodotti per la scrittura, ma non si trova ancora alcuna traccia del prodotto Fabriano che, al contrario, dovrebbe essere il prodotto principe;

nell'estate 2000 il dottor Sigismondi stringe le trattative per l'affidamento della commercializzazione dei prodotti, su tutto il territorio nazionale, ad una nuova società di recentissima costituzione e che non ha mai operato nei settori che esprimono, per le Cartiere Miliani Fabriano, i fatturati più importanti. I soci di questa nuova società sono tre: uno di questi è anche fornitore delle Cartiere Miliani Fabriano, in qualità di rappresentante di una Cartiera estera che fornisce alle Miliani carta in jumbo rolls e cellulosa. Un secondo socio era già stato funzionario delle Miliani fino all'autunno del 1998, con mansioni di capo area proprio per il settore merceologico che ha provocato le maggiori perdite per le Cartiere Miliani Fabriano, perdite consolidate poi nei bilanci del 1998 e 1999.

Ne consegue che appare singolare il duplice ruolo del primo socio, mentre non può ragionevolmente offrire nessuna garanzia in ordine ad una migliore attività, rispetto a quella svolta dalla rete di vendita esistente, la presenza del secondo socio, il terzo socio, sconosciuto alla stragrande maggioranza del mercato, appare influente. Resta ancora da capire se il nuovo acquirente, che il dottor Sigismondi non dovrebbe ancora conoscere, sarà del parere di mantenere questa nuova struttura commerciale, unica al mondo nel suo genere e particolarmente pericolosa perché in grado di incidere pesantemente sulle scelte aziendali;

tutta la trattativa di cui sopra è stata gestita nel massimo riserbo dal dottor Sigismondi e da alcuni collaboratori da lui chiamati (circa una decina, tutti ex IRI e probabilmente già indennizzati dall'Ente disciolto, che rientrano nel novero dei dipendenti e/o funzionari dello Stato) salvo essere smentita davanti alle RSU delle Cartiere Miliani Fabriano, non più tardi di fine luglio, durante un incontro svoltosi presso la sede della Confindustria ad Ancona;

il 31 agosto 2000 sono stati disdetti 18 agenti, « nell'ottica di una profonda riorganizzazione dell'area commerciale », con decorrenza 30 settembre e con l'impegno di corresponsione di tutte le indennità previste dagli accordi economici collettivi vigenti e che, considerata l'anzianità media di servizio degli agenti in questione, comporterà certamente un esborso molto consistente e valutabile in diverse migliaia di milioni;

in data 4 ottobre 2000 e con decorrenza immediata, sono stati disdetti altri tre agenti, in azienda da oltre 20 anni e nominati Agenti Generali soltanto a fine dello scorso anno, con contratto triennale, firmato dallo stesso dottor Sigismondi, che ora ritiene di non dover rispettare l'accordo stesso, addebitando agli Agenti Generali in questione « l'esistenza di numerosi e gravissimi inadempimenti alle obbligazioni assunte con il contratto e tali da

rendere del tutto impossibile l'ulteriore prosecuzione dell'incarico di agenzia ». Appare singolare come il testo della lettera sia perfettamente uguale per tutti e tre gli interessati e sia riferito ad addebiti inesistenti e pretestuosi, che sottintendono la volontà di non prevedere alcun indennizzo, pari a qualche miliardo di lire. Questo atteggiamento irriguardoso costringerà i tre agenti, da poco promossi per evidenti meriti acquisiti, a ricorrere in giudizio per la tutela del loro buon diritto, con un ulteriore, sensibile aggravio di spese per l'Azienda;

una circolare predisposta per la clientela, per informarla dei cambiamenti, appare contraddittoria e non rispondente alle reali intenzioni dell'Azienda, che ha già soppresso tutti gli « uffici regionali » sparsi sul territorio, che metterà in cassa integrazione un Capo Area e che, di fatto, ha reso non operativo un altro Capo Area, ancora in servizio presso la Filiale di Milano, che sta però vivendo un clima di completo abbandono;

recentemente è stato fatto circolare un documento anonimo che, anche se privo di fondamento giuridico, denuncia il clima di pressione psicologica nei confronti dei fabrianesi e mette pur sempre in evidenza dei fatti che meriterebbero, comunque, di essere verificati;

nel luglio 2000 il dottor Sigismondi ha presentato, ai competenti uffici comunali richiesta di concessione edilizia per la ristrutturazione di una vecchia unità immobiliare ove dovrebbero essere realizzati sette miniappartamenti, con relativo garage interrato, da destinare a dirigenti e/o funzionari della Cartiera i quali, proprio per l'imminente vendita prospettata dovrebbero, in realtà, essere dei precari, non conoscendo, appunto, gli intendimenti della nuova proprietà. È singolare, inoltre, come i progetti del dottor Sigismondi si rivelino ancora una volta a medio-lungo termine, essendo noto a tutti l'iter necessario per la concessione richiesta ed il tempo tecnico per la realizzazione dell'opera stessa. Forse è meno noto l'ul-

teriore onere finanziario che si accollerebbe la Cartiera proprio in un momento in cui eventuali risorse finanziarie dovrebbero essere destinate ad investimenti nel comparto produttivo che, attualmente ed in assenza di interventi mirati, potrebbe collassare —:

se effettivamente al dottor Sigismondi sia stata conferita la delega più ampia ad agire ed a compiere anche attività che comportino un gravissimo e certo danno economico per la collettività ed una pesante perdita di prestigio per l'immagine delle Cartiere Miliani Fabriano e, questo, senza che ne derivi un analogo beneficio;

se, in effetti e come si può comprendere dagli atteggiamenti e dalle attività del dottor Sigismondi, l'azienda non sia destinata ad essere venduta e ciò contrariamente a quanto asserito dal Sottosegretario Bruno Solaroli nell'incontro con i sindacati del 1° agosto 2000;

se il Ministro non ritenga di intervenire per verificare la perfetta rispondenza delle azioni compiute con le finalità dell'incarico conferito, in caso negativo, quando il Ministro intenda intervenire con una ispezione adeguata sia per la composizione dei membri ispettivi che per qualità dell'ispezione stessa, sospendendo immediatamente e fino ad esito dell'avvenuta ispezione, il dottor Sigismondi dall'attuale incarico;

in caso affermativo, come intenda il Ministro rispondere ai 1.000 lavoratori ed alle loro famiglie, ma anche alla collettività per tutti i danni evidenziati ed evidenzia- bili con il perdurare dell'attuale situazione che, francamente, lascia molti dubbi anche sulla liceità di talune operazioni compiute e che, comunque, porterà all'inevitabile disgregazione di una Azienda prestigiosa che, ancor oggi, porta nel mondo la più antica tradizione cartaria nazionale ed europea, orgoglio di tutti i fabrianesi e di quanti con le Miliani collaborano od hanno collaborato e che continuano a credere in questa grande realtà. (4-32136)

*TRASPORTI E NAVIGAZIONE**Interrogazione a risposta scritta:*

FIORI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il Governo starebbe per presentare un emendamento alla Finanziaria rivolto a decurtare del 3 per cento le pensioni degli iscritti al Fondo volo;

tale emendamento sarebbe la vera copertura finanziaria di un altro emendamento già presentato alla Finanziaria da alcuni parlamentari in favore delle Compagnie aeree che prevede l'abolizione dell'IVA sui biglietti aerei e sul carburante avio (quando già dette compagnie hanno recuperato l'aumento del costo del gasolio con il recentissimo e consistente aumento del prezzo dei biglietti);

pertanto questo « regalo » che il Governo intende fare alle compagnie aeree per nascondere i loro deficit di bilancio verrebbe pagato dai pensionati del Fondo volo —:

se il Governo giudichi moralmente e costituzionalmente accettabile che siano i pensionati del Fondo volo a pagare i passivi di gestione delle compagnie aeree e se, comunque, sia giusto che il governo, anche in contrasto con la normativa europea, continui a dare « sussidi » alle suddette compagnie dopo che già con l'articolo 38

della legge 23 dicembre 1999 n. 488 (finanziaria anno 2000) estese impropriamente le agevolazioni previste dall'articolo 59 testo unico 6 marzo 1978 n. 218 alle aziende (tutte le compagnie aeree) che impiegano lavoratori anche non residenti nei territori del Mezzogiorno, evitando così solo all'Alitalia di pagare all'Inps una sanzione di 272 miliardi. (4-32130)

---

*ERRATA CORRIGE*

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2000, a pagina 34002, prima colonna, alla trentesima riga (Interrogazione De Simone n. 4-32100), deve leggersi: « creino, con la loro inquietante presenza, » e non « creano, con la loro inquietante presenza », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 ottobre 2000, a pagina 34032, prima colonna, dalla quarantunesima alla quarantatreesima riga (Interrogazione De Simone (n. 4-32101), deve leggersi: « Liotti minaccioso armato di pistola, poi rivelatasi un giocattolo. Preso dalla disperazione, il signor Angiuoni, gli ha puntato contro la sua » e non « Liotti minaccioso che, armato di pistola, poi rivelatasi un giocattolo, preso dalla disperazione, gli ha puntato contro la sua » come stampato.

*TRASPORTI E NAVIGAZIONE**Interrogazione a risposta scritta:*

FIORI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il Governo starebbe per presentare un emendamento alla Finanziaria rivolto a decurtare del 3 per cento le pensioni degli iscritti al Fondo volo;

tale emendamento sarebbe la vera copertura finanziaria di un altro emendamento già presentato alla Finanziaria da alcuni parlamentari in favore delle Compagnie aeree che prevede l'abolizione dell'IVA sui biglietti aerei e sul carburante avio (quando già dette compagnie hanno recuperato l'aumento del costo del gasolio con il recentissimo e consistente aumento del prezzo dei biglietti);

pertanto questo « regalo » che il Governo intende fare alle compagnie aeree per nascondere i loro deficit di bilancio verrebbe pagato dai pensionati del Fondo volo —:

se il Governo giudichi moralmente e costituzionalmente accettabile che siano i pensionati del Fondo volo a pagare i passivi di gestione delle compagnie aeree e se, comunque, sia giusto che il governo, anche in contrasto con la normativa europea, continui a dare « sussidi » alle suddette compagnie dopo che già con l'articolo 38

della legge 23 dicembre 1999 n. 488 (finanziaria anno 2000) estese impropriamente le agevolazioni previste dall'articolo 59 testo unico 6 marzo 1978 n. 218 alle aziende (tutte le compagnie aeree) che impiegano lavoratori anche non residenti nei territori del Mezzogiorno, evitando così solo all'Alitalia di pagare all'Inps una sanzione di 272 miliardi. (4-32130)

---

*ERRATA CORRIGE*

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2000, a pagina 34002, prima colonna, alla trentesima riga (Interrogazione De Simone n. 4-32100), deve leggersi: « creino, con la loro inquietante presenza, » e non « creano, con la loro inquietante presenza », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 ottobre 2000, a pagina 34032, prima colonna, dalla quarantunesima alla quarantatreesima riga (Interrogazione De Simone (n. 4-32101), deve leggersi: « Liotti minaccioso armato di pistola, poi rivelatasi un giocattolo. Preso dalla disperazione, il signor Angiuoni, gli ha puntato contro la sua » e non « Liotti minaccioso che, armato di pistola, poi rivelatasi un giocattolo, preso dalla disperazione, gli ha puntato contro la sua » come stampato.